ANNO I. — N.° 40. 1 Giugno 1853.

# L' ANNOTATORE FRIULANO

## GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi non *anticipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

### SOCIETA' PROVINCIALE CREMONESE

DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO AI DANNI DELLA GRANDINE.

Nel mentre molti dei paesi della nostra Provincia vengono desolati dalla grandine, o ne sono minacciati, sarà forse venuto a più d'uno il pensiero d'istituire una *società provinciale di mutua assicurazione*, contro i danni di questo flagello: società tale, che non avendovi da guadagnare nessuno, non importa ai socii altre spese, che quelle del risarcimento ai danneggiati e dell'amministrazione.

Un proverbio agricolo dice, che la *grandine non fa carestia*. Ciò è vero, ma è un fatto altresì, che i pochi colpiti sono molte volte miseramente disertati. Questa sorte può toccare a tutti: e perciò tutti sono interessati a correre un piccolo rischio, anzichè una totale rovina. Tutti hanno interesse ad assicurarsi mutuamente, anzichè pagare un premio ad altri.

Di tali *società di mutue assicurazioni* abbiamo altre volte fatto cenno anche noi. In Lombardia ne esistono anche per gli *animali*. Nel Veneto il Governo interrogò le Camere di Commercio per sapere se ne esistessero e quali; e sappiamo che la Camera del Friuli, trovandole utilissime, intendeva di occuparsene. Sarà utile, che anche presso di noi si segua l'esempio della Lombardia. Frattanto portiamo qui, ad eccitamento, un discorso letto nel *Palazzo Municipale di Cremona* il 21 corr. all'atto in cui s'istituì una società simile. Nella riunione avvenuta vennero nominati i rappresentanti della Società nei sigg. Cristini Dott. Annibale, Cremonesi Giuseppe, Araldi, Erizzo Marchese Pietro, Camozzi Angelo, Benini Ing. Giovanni, Pallavicino Clavello Marchese Uberto, Gerelli Ing. Lorenzo, Mori Paolo, Maggi Ing. Simone. Possano anche presso di noi i desirosi del bene del proprio paese prendere l'iniziativa! Ecco il discorso.

« *Signori!* La riunione di tanti uomini assennati e cortesi che quest'oggi, dietro autorizzazione dell'I. R. Luogotenenza Lombarda, si effettua in codesto Civico Palazzo, diretta a porre in attività, per aggregazione di tante piccole forze individuali, una potente centrica forza vittrice il flagello della Grandine, riesce a codesta Gerenza di soddisfazione, tanto più grande in quanto che trova favorito *al suo nascere un progetto*, che per essere in questa Provincia novissimo, più patentemente dimostra nei singoli cooperatori fede reciproca, animo gentile, e non volgare intelligenza. Perocchè è ben vero potersi per un determinato prezzo nelle attuali vigenti assicurazioni, provvedere da qualsiasi possidente, o colono a proprj interessi contro il temuto infortunio; ma la Mutua Associazione Cremonese, se come le altre intende al risarcimento del danno, differisce però da quelle in modo per la moralità dello scopo da conciliarsi insieme rispetto e meraviglia; che nobilissimo e santo e sublime è il principio sociale, per cui i cittadini di una stessa Provincia, come che stretti fra loro da tanti rapporti d'amichevole vicinanza, concorrano ora spontanei a porgersi l'un l'altro con mano fraterna, vicendevole aiuto, ove l'ira dei Cieli colpisca i loro campi d'una tanto improvvisa inclemenza. Epperò questa Gerenza non si occuperà nel rispondere all'amaro scherno d'alcuni che chiamano quasi fatuità o leggerezza, tutto quanto non tende a favorire il monopolio di pochi capitalisti, che prevedendo come possa un primo esempio di Mutua Associazione, dal pubblico favore assecondato, impinguare assai meno in avvenire i loro scrigni, ne vorrebbero render vano il successo; chè alla promotrice Gerenza basta a tutta sua tranquillità e difesa, l'intimo convincimento di operare con questo impulso ai mutui soccorsi il pubblico bene, e rimansi paga in ottenere l'ambita vostra fiducia e approvazione. Siccome però la rispettiva utilità ed efficacia di questo concetto, sta in ragione diretta del maggiore o minor numero dei concorrenti, i quali per ogni nuova inscrizione, accreditano il capitale di rimborso ai danneggiati, e proporzionatamente diminuiscono la propria quota di esborso, così al miglior prosperamento dell'inceato istituto, non può codesta Gerenza mancare al doveroso ufficio di animare quelli, a tutto questo giorno già inscritti, onde s'adoperino con zelo presso i vicini tiepidi alle novità, o paurosi od indifferenti, a persuader loro, come nello spirito di associazione s'informi grandiosa ogni morale o materiale potenza. Nè vi preoccupi la mente, o signori, il sospetto che i possessori di vaste tenute abbiano a rifiutare il proprio voto a tanto utile impresa, per la inconsiderata ragione che la grandine non può affatto impoverire i proprietarj di estesissimi e svariati dominii, che non vuolsi ammettere come attendibile un tanto brutto egoismo, nè per la civiltà loro, nè per l'amore che tutti portano al paese nativo, nè per l'attualità di questa stessa Associazione, ove il danaro non è più versato per tutelare i proprii beni a sorte cieca, ma si fornisce all'evenienza soltanto di qualche malaugurato sinistro, per cui anche all'uomo il quale per copia di ricchezze poco può sentire e temere le ingiurie della grandine, si apre l'adito alla interna compiacenza sovrana di contribuire alla prosperità della propria Provincia; il perchè ci conforta l'animo di lusinghiere speranze il pensiero che di giorno in giorno nelle popolazioni s'innesta la fede, che per opera di mutue associazioni, possano spingersi a buon fine le più incredibili imprese, ed è poi a codesta Gerenza arra sicura, che anche questa nostra Provinciale Associazione riesca felice, il buon volere o signori con cui, voi, oggi

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

### L' ARPA EVANGELICA

DI

GABRIELE ROSSETTI

(*Genova - Dario Giuseppe Rossi 1853.*)

Al nome di Gabriele Rossetti si attaccano simpatie molte e giuste. Uomo che ha benemeritato delle Lettere Italiane, ha senza dubbio il diritto che, se non d'altro, si sia prodighi d'amore alla sua memoria. I molti anni che vive lontano da noi, con anima affranta da amarezze ogni giorno più acute, valgono a farcelo amare viemaggiormente, come avviene di cose care e perdute, la cui preziosità ci si manifesta in ragione della difficoltà di ricuperarle. Di più il patire, per anime non corrotte da materialismi scellerati, accresce prestigio alla persona del paziente; e che il Rossetti abbia patito assai, non abbiamo bisogno di dimostrarlo. Interrogatene la vita, le vicende sue, li suoi scritti; e crediamo che basterà.

L'illustre Napolitano si trova ora a pochi passi dal sepolcro, *in quella età sì grave*, che riguarda il passato come un emporio d'illusioni e delusioni, e da cui, stanco, si separa, per trovar conforto nell'abbraccio del sentimento religioso. Noi lo immaginiamo oppresso da infermità fisiche e morali, invano desiante un raggio della luce purissima della sua Napoli, incantonato in qualche angolo remoto di quella Londra, che gli diè pane e nebbie in iscambio di fatiche protratte. Egli ripensa un'ultima volta quella giovinezza fertile di speranze e credulità, in cui la sua anima bruciava nel foco sacro delle cantiche civili. Ripensa i sogni rotti, i bei fantasimi scomparsi, i dolori più forti dopo le gioie disfatte, gli addii, gli abbandoni, quel giro vizioso di fiducie e sfiducie succedentisi le une alle altre, senza posa mai. Ripensa tutto questo, e quale spirito che non appartenga più alla terra nè alle vicissitudini sociali, spezza l'antica lira — che dice profana — e si concentra nella mistica contemplazione delle cose celesti.

Ecco l'*Arpa Evangelica*, forse l'ultimo libro di Gabriele Rossetti, l'ultimo dono che ci spedisce dalle spiaggie Britanne, a farci capire che la sua ora, la sua grande ora è suonata.

Se non che, ogni prodotto della intelligenza umana deve avere uno scopo più alto che non sia la *manifestazione di convincimenti individuali*. Lo scrittore, prima di appartenere a sè stesso, appartiene alla specie, appartiene alla patria; e il poeta che cantasse solamente per bramosia di cantare, sarebbe il poeta della sua camera, non quello del suo paese.

*Qual è dunque lo scopo dell' Arpa Evangelica* nei rapporti alla Letteratura Italiana? È lo stesso autore che lo dice nella prefazione alla propria opera: sposare la poesia alla musica, ottenere quella *dolce melopea delle anime ben temperate*, che sembra un effetto spontaneo della nostra terra e del nostro cielo; riparare alla scarsezza d'un sì prezioso prodotto letterario in Italia, svestire le sacre giaculatorie della loro rozzezza, per ingentilirle cogli ornamenti della forma, della lingua, del metro.

La poesia associata alla musica — son sue parole — è nata col culto divino, il quale, più che qualsiasi altro argomento, eleva e trasporta l'anima a grandi immagini ed a vivissimi affetti. Per questa felice unione, l'amor fraterno si spande e si fortifica mirabilmente fra quei che s'inchinano ad un comune altare; per essa il senso dilettato nutre il sentimento ingentilito, i quali così armonizzati producono i più salutevoli effetti, che dalle chiese passano alle famiglie, e da queste si diffondono nelle città.

Bastano queste savie considerazioni a giustificare lo scopo dell' *Arpa Evangelica*. Il Rossetti asserisce che fin dal primo suo giungere nella Gran Bretagna, ammirò con compiacenza il numero stragrande de' suoi cantori devoti e delle sacre rime; e noi riteniamo bene che anche questo si debba porre nel numero dei motivi che lo indussero a tentare questa corda.

Noi infatti, più che difettare, si può dir che manchiamo d'una lirica sacro-musicale. Il ritmo di Petrarca, Filicaja e d'alcuni altri non si adatta alle esigenze del contrappunto. La monotonia del soggetto e del metro ruvido, fece cadere i tentativi del Tornielli; come la mancanza di poesia tolse efficacia a quelli d'Alfonso de Liguori, altronde più convenienti e meno plebei delle cantiche del Tornielli. Manzoni, Borghi e pochi altri seguaci cercarono addi

concorreste a far lieta di vostra presenza questa prima adunanza, nella quale trattasi di rendere innocuo il furore delle tempeste, col soccorrere a quel qualunque sgraziato, cui bene spesso non era tolto il pane dal vizio, ma dall' ira di sfrenata fortuna. Nella certezza pertanto che questo a lungo sospirato desiderio, diventi una realtà, e che la Mutua Associazione Cremonese, sia un fatto e non una parola, la rispettosa Gerenza propone:

Sia dichiarata da questo giorno attiva la Mutua Società Cremonese a risarcimento d'ogni inscritto contro i danni della Grandine.

Sia nominata una rappresentanza di num. 9 individui fra il corpo dei signori Socj, la quale intenda a *rivedere ed approvare l'operato della Gerenza*, per tutto ciò che riguarda il miglior interesse della Società.

Sia provocato dalle competenti Autorità, il privilegio fiscale per l' incasso delle rispettive quote a rifusione dei danni.

Sia, fino al rilascio dell' invocato Decreto, a reciproca sicurezza ed a rendere gli incassi nè difficoltosi, nè incerti, tenuto ciascun Socio o a versare a titolo di deposito nella Cassa della Società una somma da determinarsi dalla Rappresentanza in denaro sonante od in cartello della Cassa di Risparmio, in ragione dell' assicurato prodotto, oppure a garantirne in qualsiasi altra maniera l'esazione a *norma* dei riparti, che verranno dopo la raccolta d' ogni singolo prodotto dalla Gerenza e dalla Rappresentanza pubblicati.

Sia determinato eccezionalmente in via di equità, se non di diritto, che nel dividendo dei compensi non si debbano escludere quei signori Socj che già primi s' inscrissero a promuovere quest' opera di fratellanza, e che ebbero a soffrire ne' prossimi passati infortunj, mentre in tutto il corso dell' anno corrente si prestano essi stessi all' altrui avvenibile risarcimento, tanto più che l' attivazione della presente Società non fu differita d' alcuna settimana per colpa loro, ma unicamente per lentezza d' altrui nel determinarsi al lodevole scopo. Codesta Gerenza pertanto, nell' esprimere questa brama, si permette ricordare che nella presente circostanza, non trattasi di secondare un' opera basata sopra ingorde particolari speculazioni; ma sì bene nata, e promossa dall' unico sentimento Evangelico, di mutuamente, in questa Provincia, prestarsi nella disgrazia soccorso, epperò, animosa confida, che il voto, che siete, o signori per emettere, debba essere conforme ai principj che tutti professate di una vera e non illusoria umanità.

Cremona, li 21 Maggio 1853.

*I Gerenti*: Strina Luigi, Ingegnere — Nogarina Eugenio Secondo, Ingegnere — Malgara Giuseppe, Dottore.

## CORRISPONDENZE DELL' ANNOTATORE FRIULANO

### GITA A VOLO D'AQUILA PER LA PROVINCIA DI BELLUNO

### COMMERCIO (continuazione)

Viene 2.° veicolo commerciale della Provincia la via che da Ceneda ascende la valle di Santa Croce, e valicando la ripidissima mole sfasciata dei monti Pignè e Calmada, indi scendendo al lago Pisino lo costeggia in tutta la sua lunghezza; varcato poi il Piave sul nuovo ponte di Capodiponte, lasciando *Belluno ad 8 chilometri al sud-ovest*, costeggia la destra sponda del medesimo fiume fino a Perarolo, ed entra per la valle del Boite nel Tirolo. Questo importante stradale presso alla Secca e a Càdola diramasi per l' Alpago; presso Capodiponte scende con due nuovi tronchi fino a Belluno, uno sulla destra, l' altro sulla sinistra sponda del Piave, il primo de' quali annoda questa strada italo-germanica con tutte le altre della Provincia; a breve distanza da Longarone percorrendo la sinistra sponda della valle del Maè comunica collo Zoldiano; a Tai diramasi per il Cadorino settentrional-orientale, risalendo la sponda destra del Piave fino ai Treponti, nel qual punto biforcasi e con un tronco seguendo le tortuosità dell' Ansiei guida in Auronzo, alle miniere di piombo e zinco e al bosco di S. Marco; coll' altro tronco seguendo ancora ardimentoso il corso dirupato del Piave sbocca nella pittoresca conca di Santo Stefano, dalla quale, dopo aver circolato con strade e sentieri per le molte ville del Comelico Inferiore, si dirige con un braccio al Nord, e presso il Monte Croce crea qualche communicazione colla Valle della Rienza, cioè col Tirolo Tedesco; coll' altro angusto braccio, diretto all' oriente, rimonta il Piave fino presso alle scaturigini, e per Sappada, Forni Avoltri e Rigolato crea disagevole communicazione del Cadore colla Carnia. Esagererei dicendo che questo veicolo è ottimo, poichè, per dirne qualche cosa, manca del ponte sull' impetuoso torrente Desedau, ha frequenti le ripide ascese, ed è soggetto in più luoghi alle valanghe; gli si compete l' epiteto di mediocre, ma devo aggiungere che si può facilmente migliorare, particolarmente nelle braccia che da esso si dipartono, per esempio riattando le strade comunali dell' Alpago e dello Zoldiano, ed aprendo l' utilissima via per Lorenzago, Forno di sopra ecc., unico mediocre anello fra le Valli del Piave e del Tagliamento.

Per terminare questo abbozzo topografico delle principali vie della Provincia, nojoso ma pur necessario per trarne poi *corollarii, dirò come a Belluno*, piccola città di circa sei mila abitanti, situata nel cuore della Provincia, sopra una breve pianura, appiedi di molti colli, e precisamente al punto di confluenza del torrente Ardo nel Piave, si dipartano tre strade principali. Una, ed è la meno importante, valica il Piave presso il sobborgo di egual nome e costeggiandone la sinistra sponda congiunge alla città (disagevolmente perchè priva di ponti sui principali torrenti) parte del proprio comune, altro comune del Distretto, e tutto il territorio agricolo e ferace di Mel. Da questo borgo, ristretta sempre fra il Piave e lo scosceso versante de' monti che separano il Bellunese dall' Alto Trivigiano, con lungo e malagevole giro li congiunge facendo capo a Valdobiadene. Ma porzione di questa via, ch' io dissi *poco importante*, potrebbe *farsi gagliarda fonte di vita per la città e per gran parte della Provincia*, accrescere l' attività industriale e commerciale in buona parte dell' Alta Trivigiana, infine mantenere al fiorente Conegliano, anche dopo l' attivazione della ferrovia Trivigiano-Friulana, la felice posizione commerciale che tiene ora nel Veneto. L' argomento è sì importante ch' io crederei colpa l' ommissione di un cenno. La rettilinea (dal centro di questa Provincia al centro della Veneta pianura, colla quale ha naturali e stretti rapporti commerciali ed amministrativi, partirebbe da Belluno e con una direzione dal nord al sud toccherebbe Sant' Antonio, Tortal, la Follina, Conegliano e farebbe capo a Treviso. Ma la suddiramazione di ponente dell' Alpi Carniche, che da Capodiponte a Vas separa la Vallata Bellunese dal Trivigiano, s' erge a troncare quella linea immaginaria. Però questa giogaja presenta in *qualche punto un difficile ma possibile passo ad* un' ardita via, cioè le gole di Sant' Ubaldo (Canal de san Boldo) e di Pra-de-ràdego, delle quali segnatamente la prima è anche al dì d' oggi frequentatissima dai foderatori bellunesi, i quali dopo aver guidato le zattare, e i foderi fino a Segusino, Còvolo, Falzè di Piave ecc. ritornano per questa *scorciatoja nel Bellunese. Cosa inopportuna sarebbe* descrivere qui i materiali ostacoli della desideratissima strada di Sant' Ubaldo, e additare i mezzi, oggidì dal progresso forniti, per vincerli e temperarli, nè tampoco porre in cifra la necessaria somma, e

---

nostri, di associare la poesia alla musica, in modo che non fossero servili l' una all' altra, ma strette in accordo di sacra fratellanza per servire ad un medesimo fine. Ma essi, prima fecero poco, in maniera da non riempiere che una piccola parte del vuoto; e poi, per certa sublimità di concetti e dizioni che si rimarca nella scuola Manzoniana, scrissero pella repubblica delle lettere più che per quella del popolo. Il nostro Verdi applicò le note musicali agl' inni stessi del Manzoni: ma appunto, atteso quel che di sublime che campeggia nei componimenti del sommo poeta, ne derivò lo stesso carattere anche nella musica del sommo contrappuntista. Così avemmo grande poesia associata a gran musica, ma l' una e l' altra per non esser facili e popolari non corrispondono al fine della celebrazione dei riti e della pietà dei fedeli.

Crediamo invece che l' *Arpa Evangelica* del Signor Rossetti ottenga più facilmente e più abbondantemente quello scopo. Egli intese a soddisfare al bisogno de' molti, più che al gusto letterario dei pochi. Non cercò d' imporre col brio delle immagini, colla splendidezza delle forme, colla poesia di difficile costruzione. Al contrario, volle tentare la semplicità fino all' estreme conseguenze; qualche volta, per così dire, fino alla prosa rimata, colla quale riprodusse precetti dommatici, e diede materia a cantilene che si adattassero all' intelligenza di tutti. Egli medesimo confessa, che il suo desiderio non è di ottenere applausi, ma di movere la pietà; di non scrivere pei soli poeti, ma per tutti i fedeli; di sacrificar volentieri la vanità del letterato al dovere del Cristiano.

Pieno di questa idea, dominato dal principio religioso che informa ogni di lui concetto, zelante al pari di San Jacopon da Todi, ma più poeta del santo, egli circonda la propria anima d' un' atmosfera di misticismo qualche volta portato fino all' estasi. Inneggiando a Dio, trasforma ogni piccolo atomo del grande universo in un tempio di adorazione; ama coll' entusiasmo d' un cuore non influenzato da coesioni colla terra, e Fede, Speranza e Carità sono le tre sorelle che lo scortano a piè degli altari, tra i documenti del Vangelo e le memorie del Golgota.

Egli ripartisce il suo lavoro in sette serie, ognuna delle quali è preceduta da un prologo, e che si succedono col seguente ordine:

Serie prima . . *Inni e Preci*
Serie seconda . *Solennità della Chiesa*
Serie terza . . *Sacramenti e riti*
Serie quarta . . *Salmi*
Serie quinta . . *La Vita e la Morte*
Serie sesta . . *Il Discepolo del Vangelo*
Serie settima . *Morale Cristiana.*

Tali diversi soggetti hanno evidentemente i loro punti di contatto, e costituiscono le fila dell' *Arpa* con fino magistero accordate. È sempre la stessa mano che le tocca; sempre la stessa armonia che ne esce.

Quanto alla forma della poesia, nello stretto senso della parola, dissimo già che il signor Rossetti attese alla semplice, e popolare, non curandosi qualche volta di sacrificarvi lo stesso merito letterario. Se non che, tutti sanno che dal semplice al negletto, dal popolare al volgare si sta poco a discendere. È il caso identico di chi cammina sull' orlo d' un fossato, che difficilmente evita di sdrucciolarvi qualche volta per entro. Non è quindi a far sorpresa, se qua e là nell' *Arpa Evangelica* si riscontrano delle cantilene affatto senza poesia, delle ripetizioni gonfie, dicitura prosaica, per ultimo una facilità che spesse fiate finisce collo stancare. Ma libri come quelli, vanno accettati con tutte le loro conseguenze inseparabili le une dalle altre, colle bellezze e coi difetti: e noi raccomandiamo l' *Arpa Evangelica* in particolare ai maestri di scuole elementari, ai direttori degli asili infantili, ai parrochi di campagna, ai collegi, ai monasteri e case d' educazione femminile. La raccomandiamo ai compositori di musica, come quelli che troverebbero un vasto campo dove associare le due muse, con vantaggio del popolo cristiano. La raccomandiamo infine alle buone madri, a cui spetta l' educazione primitiva delle proprie creature. Invece di costringere i bambini a preci lunghe in lingua non intesa, — ciò che forma per essi una specie di tormento fisico e morale — insegnino loro a pregare lo stesso Dio cogli stessi sentimenti, ma vestiti delle parole del signor Rossetti. A tal uopo dovrebbero scegliere le canzoni più corte, o le più facili, o quelle che sono un volgarizzamento delle preghiere fatte dire in latino alla maggior parte dei ragazzi, non sappiamo con qual costrutto. Molto bene si presterebbero per esempio, *le Tre Virtù* e l' *Orazione Domenicale*, della prima Serie; parte dell' *Annunziazione* e la Via Crucis, della seconda; *prima, nell' atto e dopo la Comunione* della terza; *Confidenza in Dio e Coro di Fanciulli*, della quarta; *la Vera Felicità*, della quinta; *Ricchezza e Povertà*, della sesta; *Preghiere pel mattino e per la sera*, della settima.

Quanto ai nostri lettori, ci sembra indovinarne il desiderio promettendo riportare nel prossimo numero alcune delle poesie che fanno parte dell' *Arpa Evangelica*. Intanto preghiamo il cielo che vigili sull' età inferma e cadente dell' illustre Letterato, sicchè la nuova della di lui perdita arrivi agl' Italiani più tardi che sia possibile.

specificare i mezzi di sostenerla e ripartirla. Una sola parola credo opportuna, anzi necessaria, ed è ricordare agl' interessati, vale a dire a tutti gli amorosi del patrio bene, a non deporre ancora l' idea dell' attuabile progetto, tanto meno poi (come si fa da taluno sfiduciato dagli ostacoli o poco caldo della patria prosperità) a considerarla utopia. Un' altra strada parte da Belluno, che, più o meno paralella e prossima al Piave, scendendo fino a Bosche, poi divergendo all' occidente, percorre tutto l' ameno versante meridionale del bacino Bellunese-Feltrino. Questa congiunge Belluno alla consorella Feltre, seconda città della Provincia, e forse prima per operosità agricola industriale e commerciale. E qui mi fo' lecito indirizzare la fioca voce a tutte e due per ripetere che a questa operosità, cioè all' agricoltura alla industria al commercio, insomma al civile progresso, dev' essere diretta la gara, non la guerra, di entrambe, questo il terreno sul quale sfogare i vieti sdegni municipali. Da Feltre partono due strade principali. L' una per Arten, Arsiè e Fastro raggiunge, presso Primolano, la strada maestra che da Trento, lunghesso la destra sponda del Brenta, scende per Bassano ad annodarsi colla rete di strade del Vicentino e del Padovano, ponendo così la Valle del Piave in communicazione diretta, da un lato, colla Valle del Basso Brenta, dall' altro, colla Val Sugana; indirettamente coll' intero vestibolo d' Italia, la Valle dell' Adige. Questa strada del Feltrino ha un braccio ad Arten col quale, raggiunto Fonzaso, e con una rete di colli e stradicciuole percorso quel popoloso distretto risale per un periglioso sentiero, (che ora progettasi di ridurre carreggiabile) la profonda e dirupata valle del Cismon creando qualche communicazione col Canale di S. Rovo e colla Valle di Primiero. L' altra strada principale che dipartesi da Feltre, seguendo il corso della Sonna, ritorna sulla sponda destra del Piave e per buona pezza lo costeggia più o meno dappresso; quindi per Quero, Cornuda, e Biadene guida a Treviso. Le braccia principali di questo stradale son due — l' uno dal Mulinetto, per Pederoba e Possagno, si ricongiunge in Bassano alla prima via sopradescritta; il secondo da Cornuda, per Asolo e Castelfranco, guida a Cittadella. Nominando i tre punti a' quali questo stradale Feltrino-Trivigiano fa capo, cioè Treviso, Bassano e Cittadella, credo di per sè dimostrata l' importanza che ha per il traffico di tutta la parte occidental-meridionale della Provincia di Belluno. Per la parte media il benefizio di questa via è scemato dalla maggior lunghezza, benchè questa sia stata di recente limitata dall' aversi riattato la scorciatoja che da Rosche per Villapajera, lasciando Feltre all' occidente, guida direttamente sulla via medesima. Qui torna in acconcio l' accennare ad un colossale progetto. Il Piave avendo per la lunghezza del corso un pendio medio di soli 88 centimetri per ogni 100 metri, meno del 9 per 1000, offrirebbe la possibilità di una via ferrata, la quale, dipartendosi presso Spresiano dalla ferrovia Trivigiano-Friulana, costeggierebbe più o meno prossimamente la destra sponda del Piave ed ascenderebbe fino a Belluno, da cui poi potrebbe ben più facilmente prolungarsi onde ricongiungersi, a Capodiponte, colla grande strada di Germania. L' immensa utilità di questa ferrovia, immediata per buona parte della Provincia Vicentina, della Trivigiana e per tutta la Bellunese, mediata per alcuni paesi a queste limitrofi; le nozioni, che vie ben più difficili di questa, e la esecuzione delle quali rendea dubbiosi gli stessi tecnici traversano ora paesi montuosissimi; che il progresso nelle costruzioni stradali giunse perfino a far ascendere alle locomotive mobili il 2 1/2 per 100, e percorrere curve di soli 180 metri di raggio dovrebbero arrestare il sorriso che alla manifestazione di questo embrione di progetto o di desiderio, come dir si voglia, adorna il labro di alcuni ignari delle stesse prossime locomotrici innovazioni.

Mi rimane solo di accennare l' ardita strada che lega l' Agordino alla rimanente Provincia. Le due braccia principali di questo veicolo commerciale sono 1.°) quello che a 9 chilometri da Belluno e precisamente al Maè, valicato il Cordevole, biforcasi, e con un ramo scende nel bacino Bellunese a rannodarsi colla strada Bellunese-Feltrina; coll' altro ramo toccata la Certosa di Vedana, culla di Girolamo Segato, internasi malagevole nella valle del torrente Mis, e per la montagna della Cereda guida a Primiero; 2°) l' altro che a due chilometri circa dopo Agordo, rivalicato il Cordevole, congiunte le Comuni di Taibon, Voltago e Gasaldo, fa capo a quel sentiero che dissi per la valle del torrente Mis guidare in Primiero. Dopo Agordo lo stradale s' inoltra sempre per la valle del Cordevole, finchè a Cencenighe dividesi in due diramazioni. L' una, dopo aver circolato per le comuni di San Tommaso, Alleghe e della Rocca entra sfentatamente per Caprile e Livinallongo nella Valle di Fassa e di là mette sulla strada della Germania. L' altra diramazione, dopo aver serpeggiato per le comuni di Andrich, Forno di Canale e Falcade entra, per gli alpestri gioghi di S. Pellegrino e Moena, nel Tirolo. Quest' ultima linea ampliata, come più volte progettossi, sarebbe la più breve e facile communicazione della Valle del Piave colle Valli di Fassa e di Fieme, anzi sarebbe della strada Agordino-Bellunese la principale arteria commerciale fra il Tirolo italiano orientale e la Provincia.

Rapidamente percorsi i principali veicoli commerciali passo a trarne corollarii, e in primo luogo accennerò ai maggiori vantaggi dello stradale italo-germanico che da Cortina scende per Ceneda nel Veneto, rispetto al traffico; questi emanano non solo dal transito, ma dall' esser desso un facile veicolo di esportazione, immediato per i distretti di Pieve di Cadore, di Longarone e di sei Comuni di quello di Belluno, cioè per 41740 abitanti, 5/20 della intera popolazione, indiretto per il Distretto di Auronzo, il più vasto in superficie ma relativamente il meno popolato contando soli 10,000 abitanti. Ricorderò inoltre agl' industrianti ed agli oppositori delle nostre industrie che il combustibile e le materie prime per le metalliche stanno in gran parte nei territorii che godono del benefizio dello stradale suddetto, e che tale benefizio avrà notabile incremento dalla ferrovia Trivigiano-Friulana in costruzione, saggiamente avvicinata alle Alpi. Ripeto in secondo luogo che tutta la parte occidental-meridionale della Provincia cioè i Distretti di Feltre e Fonzaso con 48323 abitanti, 6/20 della intera popolazione Provinciale, trovansi in buone condizioni commerciali, come di sopra esposi. Che se la parte media della Provincia, cioè il Distretto di Mel, ora in gran parte aggregato a quello di Belluno, e quattro comuni di quest' ultimo, in tutto 30850 abitanti, 4/20 della popolazione totale, trovansi in condizioni meno favorevoli stradali, rimane pur sempre ad esse, rispetto alla esportazione, come lo è per quasi tutta la Provincia, il buono veicolo fluviatile del Piave. Che se su questo vengono anche oggidì esportati alcuni prodotti per lo più greggi, come Legname, Legna, Carbone, Mole, Gesso, con maggior facilità si potranno esportare i manufatti meglio regolando il trasporto. L' Agordino stesso che ha nel Distretto 21000 abitanti, gode in parte del beneficio che offre il Piave per l' esportazione, servendosi del confluente Cordevole, il corso del quale si potrebbe ritentar di migliorare, ed avendo nello stradale Agordino-Bellunese molto frequenti le discese. Da questi corollarii emana il fatto che la Provincia intera ha sufficienti veicoli commerciali, segnatamente di esportazione, e ciò valga a ribattere l' obbiezione che la squallidezza del nostro Commercio possa essere ostacolo alla attivazione delle industrie, comprese pur quelle che non troverebbero alimento sufficiente se non nello spaccio di gran parte dei prodotti fuori della Provincia. Non nego io già essere poco fiorente il nostro Commercio, complessivamente considerato; ma tengo per fermo d' altronde che *tale* squallidezza, dagli opponenti accampata come ostacolo all' attivazione delle industrie, sia precisamente l' effetto del non attivarle. E a convalidare questo argomento, poco forte da me esposto, valga l' autorità di Romagnosi « L' a« gricoltura, egli dice, produce la industria, questa « produce il Commercio, e l' una e l' altro miglio« rano l' agricoltura, e tutte e due si danno natu» ralmente la mano. » (*il fine ad un prossimo numero*)

---

## NOTIZIE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

*La letteratura delle memorie.* = Ad imitazione del sig. *Dupin*, dicesi che *Odilon-Barrot* approfitterà de' suoi ozii nello scrivere le proprie *memorie*. Sembra che tutti gli uomini di Francia messi fuori d' azione, si occupino presentemente di spiegare le contraddizioni della loro vita. La *letteratura delle memorie* è venuta un' altra volta all' ordine del giorno. Forse però, che la *storia* non accetterà per buone tutte le giustificazioni, sebbene da queste debbano escire molti utili insegnamenti.

— Secondo un giornale, a *Parigi* sarà istituita una cattedra di ARTE CRISTIANA ed una di MEDICINA OMEOPATICA.

*Il parrucchiere poeta.* = *Jasmin* il famoso parrucchiere poeta, che scrisse in un dialetto della Francia meridionale, nella *lingua d' oc*, versi degni di stare al paro dei migliori contemporanei, è l' eroe della giornata a *Parigi* da qualche tempo. Colà tutte le dame, specialmente del sobborgo San Germain, se lo rubano a vicenda. Egli ha sessantaquattro anni; ed unisce nel suo fare schiettezza ad originalità. Una pensione accordatagli gli permise già da molto tempo di lasciare il suo mestiere; ei si serve della poesia per raccogliere danari onde costruire chiese in que' paesi del mezzogiorno dove ne mancano. Ciò fa ch' egli sia doppiamente popolare ed amato da tutti.

*Museo zoologico di animali acquatici vivi a Londra.* = Nel giardino zoologico di Londra viene costruito un edifizio di vetro, con molte divisioni, nelle quali albergano animali d' acqua dolce e marina d' ogni specie, in guisa da offrire all' osservatore il più gradito spettacolo nello spiare le abitudini degli esseri acquatici. Gli animali finora raccolti sono tutti dei fiumi e delle coste dell' Inghilterra; ma si verrà grado grado ampliando tale stabilimento in guisa che ve ne siano del maggior numero possibile di regioni. Così si avrà forse l' opportunità anche di studiare maggiormente la vita dei pesci, dei crostacei e degli altri animali che soggiornano nell' acqua. Ivi si potranno trovare nuove applicazioni del sistema di fecondazione artificiale dei pesci. Di più questo diventa uno spettacolo popolare dei più istruttivi e più innocenti; come lo è per lo appunto il così detto *Jardin des plantes* a Parigi, dove tutte le domeniche una gran quantità di gente va ad osservare le piante e gli animali ivi raccolti. Ogni città un poco grande dovrebbe offrire di tali spettacoli; ed apprendere la storia naturale al Popolo cogli occhi. — L' acqua di mare, che occorre ai pesci del giardino di Londra, vi viene portata mediante la strada ferrata da Brighton.

*Spedizione scientifica sulle coste del Mare Pacifico.* = Una spedizione composta di parecchi navigli partì per le acque del mar Pacifico, onde farvi delle investigazioni in tutte quelle acque su quelle coste. A bordo si trovano *matematici, zoologi, fotografi, botanici e chimici*. Gli Americani vogliono conoscere bene i mari, dove s' aspettano di primeggiare, o forse di dominare esclusivamente un giorno.

*Una nuova isola scoperta* = Il capitano inglese Sinclair, giunto a San Francisco di California, dice d' avere scoperto un' isola, la quale contiene depositi di *guano* alti 8 piedi. Ei si rifiuta d' indicarne la posizione geografica; poichè questa isola venne scoperta altra volta da un Americano, che non seppe più rinvenirla, forse l' inglese vorrà assicurare al suo paese, l' estrazione del guano, del quale ei reca dei saggi a bordo.

*Monete romane a Panama* diconsi scoperte; e vuolsi che appartengano al terzo ed al quarto secolo. Furono esse portate allora in America?

*Lascito generoso per iscopo scientifico.* = Un sig. *Decker* ha fatto un lascito all' Accademia delle scienze in *Francia* di 200,000 franchi, per assegnare un premio all' autore del migliore trattato di *chimica organica*, che le verrà presentato. Sarebbe utile che questi premii per iscopi scientifici si rendessero frequenti; poichè questa sarebbe la migliore delle protezioni alle scienze, per la gara che ecciterebbe nel ben fare.

---

## NOTIZIE D' AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

*La strada ferrata centrale italiana.* = Il governo di Modena lascia intendere nel *Messaggere modenese*, che la *società per la strada ferrata centrale-italiana* non ha ancora adempiuto gli obblighi assunti verso i varii governi; per cui esso ha fatto le sue riserve. Non già, che per questo intenda di ritirarsi dall' impresa, ma anzi di spingerla vieppiù. Da quel foglio apparisce, che delle 40,000 azioni 25,000 soltanto furono vendute. Parrebbe, che il governo avesse intenzione di procedere da sè, ove la Società non adempia tosto tutte le condizioni convenute.

*La prima strada ferrata indiana*, aperta a *Bombay* il 16 aprile a. c. è lunga 24 miglia inglesi. Nei primi dodici giorni essa venne percorsa da 1000 persone al giorno. I lavori si continuano per procedere innanzi alacremente.

*A Lisbona* s' inaugurò il 7 corr. la costruzione d' una strada ferrata verso il *confine spagnuolo*.

*Strade ferrate in Francia.* = » Nel primo trimestre di quest' anno il totale della rendita delle strade ferrate francesi è salita a 31,694,000 fr. È questo un aumento di oltre a 13 milioni sul prodotto del trimestre corrispondente del 1851 e di oltre a 5 milioni sopra quello del 1852, benchè gl' introiti del Saint-Germain non sieno compresi nel conto trimestrale dell' anno corrente. Queste rendite provengono pel 1853, dall' attivazione di 3,637 chilometri; pel 1852, da quella di 3,354 chilometri; e pel 1851, da quella di 2,505 chilometri. Così, la rendita media per chilometro è stata, nel 1851, di 7,335 fr.; nel 1852, di 7,898 fr.; e nel 1853, di 7,814 fr. «

*Nuove comunicazioni fra Trieste e Venezia.* = La Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco per facilitare il traffico fra le due piazze marittime dell' *Adriatico* ha stabilito, che, dal 7 giugno prossimo in poi parta da *Trieste* ogni *martedì* sera un *vapore ad elice* per *Venezia* giungendo in quella città il *mercordì* mattina; dalla quale ripartendo il *venerdì* mattina, giunga alla sera a Trieste. I passeggeri di *sopra coperta* pagano 2 f.,

e 3 per andata e ritorno entro due settimane; 5 ed 8 f. rispettivamente quelli di sotto coperta. Le merci di peso pagano 18 car. al centinajo di Vienna; quelle che occupano maggior spazio 25 car.

*Navigazione a vapore fra la Francia e l' America.* == Il governo francese decise di adoperare i vapori dello Stato disponibili per la navigazione fra *Bordeaux* e *Rio Janeiro* nel Brasile. Tale linea sarà completata con quella delle *Antille* e del *Messico*, toccando *Cajenna*, l' *Avana*, l' istmo di *Panama* e gli *Stati-Uniti*.

*Navigazione a vapore fra la Francia ed il Marocco.* == S' annunzia come prossima ad attuarsi una linea di navigazione a vapore fra la *Francia* ed i porti dell' *Impero di Marocco*. Partendo da *Marsiglia*, i vapori toccheranno *Orano*, *Gibilterra*, *Tangeri* ed altri porti maroccani fino a *Mogador*.

*Trattati di commercio e sviluppi dello spirito d' intrapresa nell' America meridionale.* == La *Sardegna* ha conchiuso un trattato di *commercio* e di *navigazione* colla Repubblica di *Montevideo*. Colà si è formata una Società *protettrice dell' emigrazione*, il di cui scopo si è di promuoverla e di provvederla temporariamente al suo giungere di alloggio e di sussistenza ed in seguito di lavoro. Molti sudditi sardi appartengono a quella società. Si vede in generale che gl' italiani i quali trafficano, o soggiornano in America, tendono principalmente a recarsi nella meridionale. Anche nel *Paraguai* giunsero recentemente molti sardi, ed ora si trovano nel porto dell' *Assunzione* nove navi di quella bandiera. Anche colla Repubblica del *Paraguai* la *Sardegna* stipulò un trattato di commercio e navigazione. Nel *Brasile* si sviluppa lo spirito delle grandi intraprese, che vi viene secondato dal governo. Ecco quanto in questo proposito ha la *Gazz. Piemontese* da *Rio Janeiro* in data dei primi di marzo: « La *società formatasi per la navigazione* a vapore del fiume delle Amazzoni che dal governo del Brasile è sussidiata con annui franchi 180,000 e da quello del Perù con altri 100,000, ha eseguito il primo esperimento. Il piroscafo *Marajo* partì dal Parà e rimontò le Amazzoni fino all' imboccatura del Rio Negro, poi ritornò al Parà. Il *Marajo* non incontrò ostacoli, e fu bene accolto dagli indigeni che abitano quelle sponde. Ora lo stesso piroscafo stà per ripartire e spingere la corsa fino ad ottanta leghe oltre la foce del Rio Negro.

Il governo del Brasile ha accordato anche una sovvenzione di 60,000 franchi alla casa Ferreira e Figlio, onde coi vapori che essa possiede eseguisca ogni mese dei viaggi toccando i dieci od undici porti di maggiore importanza fra Bahia e S. Caterina.

Lo spirito delle grandi intraprese di commercio si sviluppa al Brasile: contribuisce a promuoverlo la massa dei capitali che, resi inoperosi per la cessazione della tratta dei Negri, cercano impiego in altre speculazioni. »

La *Francia* ha fatto dal suo canto un *trattato di commercio e navigazione* colla *Repubblica domenicana.*

*Un telegrafo elettrico* verrà costruito dal governo *russo* fra *Pietroburgo* ed i porti del *Mar Nero*. Anche ciò indica l' importanza che si dà all' *Oriente*.

*L' America ed il Giappone.* == Agli Stati-Uniti d' America contano con tanta sicurezza, che la spedizione giapponese abbia da aprire quello Stato finora inaccessibile al commercio americano, che al primo giugno devono partire 3, o 4 *clipper* per Jeddo. A *San Francisco* si è formata una compagnia per promuovere il traffico col *Giappone*.

*Riforme doganali* == Il bisogno di accrescere le rendite dello Stato sembra dover indurre il governo *spagnuolo* ad una riforma della tariffa doganale d' importazione, togliendo molte proibizioni. Lo stesso pensiero viene attribuito al nuovo governo *messicano*. Ogni giorno adunque ci presenta qualche nuovo fatto, che sta *in armonia colle tendenze* generali di un ravvicinamento nelle tariffe doganali, contro il sistema delle muraglie cinesi applicato al traffico delle Nazioni.

*Diminuzione dei dazii d' importazione del ferro nella Lega doganale tedesca* == Nella *Lega doganale* ricomposta si tratta adesso della riforma della *tariffa doganale*. Uno degli articoli, per i quali si *abbasseranno i dazii*, sarà a quanto sembra il *ferro*; giacchè anche colà le *ferriere interne* colla grandiosità dei consumi attuali, che accrebbero il prezzo di questo metallo utilissimo ad ogni genere d' industria, possono sopportare molto bene la concorrenza del ferro inglese, salito di prezzo anch' esso. Da per tutto s' accordano così sulla necessità di aprirgli tutte le porte; giacchè la produzione nazionale *non ha a temerne*, poichè coll' accrescersi del consumo nelle strade ferrate, nelle industrie delle macchine, nell' agricoltura, si assicura la continuazione dello spaccio anche per l' avvenire.

*Le miniere della California* continuano ad offrire agli scavatori la solita ricchezza. Altre se ne scoprirono al *Rio Colorado* e da *San Francisco* parte una spedizione di 1200 uomini per *Sonora* col medesimo scopo di scavare miniere.

*I negri in America.* == Se l' emigrazione spontanea ha condotto in America molti milioni di *europei*, dinanzi a cui i *nativi americani* andarono sempre più scomparendo, l' emigrazione forzata vi raccolse non pochi della *razza africana*; poichè si calcola, che i negri vi ascendano adesso a 16,370,000. Di questi se ne trovano 3,560,000 agli Stati-Uniti, 2,050,000 nel Brasile, 1,470,000 nelle Colonie spagnuole, 1,130,000 nelle Repubbliche dell' America meridionale, 750,000 nelle Colonie britanniche, 850,000 in Hayti, 270,000 nelle Colonie francesi, 50,000 nelle Colonie olandesi, 45,000 nelle danesi, 70,000 nel Messico, e 35,000 nel Canadà. Di tutti questi, 7,500,000, cioè meno della metà, rimangono schiavi tuttavia agli Stati-Uniti, nel Brasile, nelle colonie spagnuole ed olandesi; 3,620,000 sono già liberi e gli altri trovansi in via di emancipazione. Agli Stati-Uniti, ad onta dell' opposizione dei possessori di schiavi, si procede ogni giorno più verso l' emancipazione assoluta; poichè l' opinione pubblica guadagnando gli animi, prepara una legge. Non così facilmente nelle colonie spagnuole, dove l' infamia della tratta è tollerata, nè nell' impero brasiliano dove non esiste come agli Stati-Uniti un partito di abolizionisti. Tuttavia è da sperarsi, che la riprovazione generale del mercato del sangue valga a lavare fra non molto la *Cristianità di questa turpissima macchia*; poichè le Nazioni che posseggono schiavi si considereranno dalle altre come scomunicate.

*Collocazione della prima pietra dell' arsenale Pola.* == Il 26 corr. venne solennemente collocata a Pola la prima pietra del nuovo arsenale, che sembra destinato a restituire nuova importanza, a quella città, le di cui splendide ruine fanno testimonianza della grandezza, alla quale l'avea levata il genio romano. Contottanta persone vi lavorano nelle prime opere di riduzione. Riconducendovi la frequenza e l' agiatezza, *Pola* vedrà tornarvi anche la salubrità dell' aria, ch' era andata mancando, come quasi sempre nelle città distrutte.

*Nuove costruzioni a Vienna.* == Per quanto leggiamo nei giornali tedeschi, a Vienna sono imminenti delle grandiosi costruzioni. Il palazzo imperiale detto la *Burg* verrà ampliato e fra non molto si venderanno all' incanto nei sobborghi dei vasti tratti di terreni per fabbricarvi sopra.

*L' alcool estratto dall' asfodelo ramoso.* == Una compagnia si sta formando a *Torino* per estrarne l' *alcool* dalla radice dell' asfodelo *ramoso*, pianta che cresce spontanea in parecchie isole del Mediterraneo e segnatamente nella Sardegna. Così la chimica insegna a ritrarre qualche vantaggio da una pianta considerata generalmente come infesta all' agricoltura. Nuovo fatto, che prova ai coltivatori, com' essi non debbano ignorare le scienze naturali.

## CRONACA
## DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

*Udine 31 maggio.*

Andamento della Campagna nel mese di maggio. — I *Frumenti* si osservarono folti e d' un verde carico nell' inverno e crebbero rigogliosi tanto nelle foglie che nello stelo; ma fino dal primo innalzarsi le foglie ingiallirono e continuano oggidì ancora ad ingiallirsi da per tutto. Così in certe terre sono ridotti a tale, da far seriamente temere, che il raccolto abbia da risultare appena un terzo del medio. Da circa dodici giorni misero la spica; ma sono ineguali e promettono assai poco. — I pochi seminati di *Segala* mostrano bene; non si può dir nulla però dell' ingranitura, poichè anche in questa si scorge la sofferenza delle foglie. — I pochi *Orzi* sono tuttavia rigogliosi ed esenti dal giallume; ma in Provincia di questo grano i seminati sono sì pochi da non farne nessun calcolo. — L' *Avena*, ove fu bene *seminata*, è ben *nata* e progredisce in modo soddisfacente. Si osservano nei contorni più seminati del solito. — Le semine del *Sorgoturco* nell' alto e basso Friuli possono dirsi compiute, ma però a lunghi intervalli. La nascita va bene. Al basso le seminagioni non sono ancora compiute, durandovi i terreni più fatica ad asciugarsi. — L' *Erba medica*, il *Trifoglio* e l' *Avena altissima*, meno pochissime eccezioni, sono una vera rarità; ma i tempi piovosi che corrono nuocciono alla qualità del primo taglio. Anche i pochi *Trifogli incarnati* hanno dato un abbondante prodotto, che quest' anno tornò particolarmente opportuno; essendo a quest' ora quasi tutto sfalciato e sostituito dal granoturco. Se si curassero un po' più di queste semine i contadini, in principal modo nel circondario di Udine, potrebbero raccogliere a centinaja di carri di quel foraggio, senza perdere niente di granoturco. Anche i *prati naturali* generalmente hanno un' apparenza assai lusinghiera. — Le *Semenze oleose*, cioè la *Ravizza* ch' è raccolta ed il *Colzat* che si sta raccogliendo, non erano l' inverno cresciuti molto folti, ma fecero belle silique ed ingranirono bene. — La *Foglia dei gelsi* abbonda; tuttavia cominciano le ricerche, segno che vi sono dei *bachi*. I prezzi però possono dirsi tuttora bassi in proporzione degli sperati prezzi della galletta. In qualche luogo sulla foglia compariscono delle macchie. I *bachi*, meno qualche partita più tarda, sono alla terza età. Finora non s' ode di lagni. Il commercio di questi in piazza è fatto vivo, e si pagano al doppio dell' ordinario. — Le *Viti*, che al principio del mese spiegavano grande vigore e mostravano grande quantità di grappoli, ora li mostrano sempre più esili, disperdendosi molta parte fruttifera, particolarmente per certe uve ed in certe circostanze. Se al momento della fioritura non sarà un continuato buon tempo, il raccolto pur troppo diverrà scarso; ad onta, che della riproduzione della malattia dell' anno scorso sia ora intempestivo il dirne nulla, nè prò, nè contro. — Tutto il mese di maggio, con eccezione di appena qualche giorno, l' ebbimo piovoso; la gragnuola ogni altro dì va bezzicando quà e colà ed oggi stesso ne cadde in più luoghi. La temperatura è fredda.

### CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

| | 28 Maggio | 30 | 31 |
|---|---|---|---|
| Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0 | — | 93 5/8 | 93 9/16 |
| dette dell'anno 1851 al 5 » | — | — | 93 5/8 |
| dette » 1852 al 5 » | 94 5/16 | 93 7/8 | 93 11/16 |
| detto » 1850 relüib. al 4 p. 0/0 | — | — | — |
| d.tte dell' Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0 | — | 101 1/2 | 101 1/2 |
| Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100 | — | — | — |
| detto » del 1839 di fior. 100 | 141 3/8 | 140 3/4 | 140 1/2 |
| Azioni della Banca | 1426 | 1420 | 1416 |

### CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

| | 28 Maggio | 30 | 31 |
|---|---|---|---|
| Amburgo p. 100 Talleri corr. Ris. a 2 mesi | 150 1/2 | 160 1/4 | 160 1/2 |
| Amsterdam p. 100 Talleri corr. a 2 mesi | 151 | 151 | 151 |
| Augusta p. 100 fiorini corr. uso | 108 1/4 | 108 1/2 | 108 5/8 |
| Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi | — | — | — |
| Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi | 108 3/4 | — | 109 |
| Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi | — | — | — |
| Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi | 10: 41 | 10. 44 | 10: 44 |
| Milano p. 300 L. A. a 2 mesi | 108 1/4 | 108 1/2 | 108 5/8 |
| Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi | — | 128 1/2 | — |
| Parigi p. 300 franchi a 2 mesi | 128 1/4 | 128 1/2 | 128 3/4 |

### CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

| | | 28 Maggio | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|
| ORO | Zecchini imperiali fior. | 5: 6 | 5. 7 | 5: 8 |
| | » in sorte fior. | — | — | — |
| | Sovrane fior. | 15: 8 | — | 15. 10 |
| | Doppie di Spagna | — | — | — |
| | » di Genova | 34: 20 | — | 34. 25 |
| | » di Roma | — | — | — |
| | » di Savoja | — | — | — |
| | » di Parma | — | — | — |
| | da 20 franchi | 8: 41 | 8: 40 1/2 | 8: 42 |
| | Sovrane inglesi | — | — | — |

| | | 28 Maggio | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|
| ARGENTO | Talleri di Maria Teresa fior. | 2. 17 | 2: 17 | 2. 18 |
| | » di Francesco I. fior. | 2. 17 | 2: 17 | — |
| | Bavari fior. | 2: 12 | 2: 11 1/4 | — |
| | Colonnati fior. | 2: 21 3/4 | 2: 21 3/4 | 2: 22 |
| | Crocioni fior. | — | — | — |
| | Pezzi da 5 franchi fior. | 2. 9 1/4 | 2: 9 1/4 | 2: 10 |
| | Agio dei da 20 Carantani | 9 5/8 a 9 1/2 | 9 1/2 | 9 3/4 a 10 |
| | Sconto | 5 3/4 a 6 1/4 | 6 a 6 1/4 | 6 a 6 1/4 |

### EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

| VENEZIA | 26 Maggio | 27 | 28 |
|---|---|---|---|
| Prestito con godimento 1. Decembre | — | 94 3/4 | 95 |
| Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio | — | 88 7/8 | 89 a 88 7/8 |

Tip. Trombetti - Murero

Luigi Murero Redattore.